PROGETTO EDUCATIVO
Scuole dell'Infanzia

Istituto Maestre Pie dell'Addolorata

www.mpda.it

- Scuola dell'Infanzia Paritaria "Casa dei bimbi" – Cattolica
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "Corbucci-Verni" - San Giovanni in Marignano (RN)
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maestre Pie" - Morciano di Romagna (RN)
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maestre Pie" – Rimini
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sacro Cuore" – Riccione Mare (RN)
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giovanni Bosco"- Coriano (RN)
- Scuola dell'Infanzia Paritaria "San Giuseppe" – Riccione paese (RN)

STORIA DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

L'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata deve il suo essere ad Elisabetta Renzi, nata a Saludecio di Rimini nel 1786.

Proveniente da famiglia nobile e benestante, Elisabetta sentì la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui e ai fratelli, da servire "con l'affetto di mille cuori, con l'azione di mille mani", attraverso l'opera educativa.

Nonostante la difficoltà dei tempi, s'impegnò affinché nascessero scuole "in ogni piccolo paese" della Romagna, preoccupata soprattutto del fatto che ci fosse tanta ignoranza nelle cose di fede e certa che tanto bene ne sarebbe derivato per tutta la diocesi. Le sue scuole erano aperte alle donne, che a quel tempo non avevano nessun tipo di istruzione scolastica. Secondo lei, infatti, una donna consapevole della propria dignità e formata dal punto di vista umano e religioso era la salvezza della famiglia.

La prima scuola sorse nel piccolo centro di Coriano, presso Rimini.

A poco a poco Elisabetta Renzi diffuse le sue fondazioni in tutta la Romagna, coadiuvata in ciò da un gruppo di religiose educatrici, da lei formate e riunite sotto il nome di "Maestre Pie dell'Addolorata", che ne ereditano il carisma e la passione per l'educazione religiosa, morale e civile della persona umana, in particolare della donna.

Intorno al 1858 attraverso contatti con i maestri delle scuole pubbliche, istituì a Savignano sul Rubicone, la prima scuola di formazione per le sue maestre, che preparasse le suore ai nuovi metodi. L'obiettivo era che le maestre potessero dare ad ogni alunna ciò di cui aveva bisogno per sviluppare appieno le proprie potenzialità e personalità. Madre Renzi morì nel 1859.

Il 18 Giugno 1989 fu beatificata da Papa San Giovanni Paolo II.

Le Maestre Pie dell'Addolorata, figlie della Beata Elisabetta Renzi, continuano l'apostolato educativo nelle scuole che hanno via via fondato in Italia e nelle Missioni, coadiuvate dai laici che ne condividono gli intenti educativi.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

La nostra scuola intende realizzare le proprie finalità educative in un clima di famiglia, sempre in atteggiamento di donazione cordiale e serena, di servizio umile e generoso, di rispetto della dignità e della libertà degli alunni, testimoniando in tal modo, nel mondo la presenza perenne dell'AMORE di PREDILEZIONE DI CRISTO per i fanciulli, gli adolescenti e i giovani. La comunità educante agisce nella consapevolezza che l'educazione è un servizio all'uomo, figlio di Dio, al quale proporre un chiaro e positivo modello di uomo e di società.

Pertanto essa rivolge una particolare attenzione allo stile di vita e al comportamento, individuando quale prima responsabilità dell'educatore quella di essere modello di autentici valori, nella attività scolastica, come nella vita quotidiana. Sull'esempio di Elisabetta Renzi che diresse e plasmò l'Istituto dimostrandosi, con la sua stessa vita, maestra di virtù in coerenza ai valori di umiltà e di carità che

impartiva alle consorelle e alle alunne, oggi nelle scuole delle Maestre Pie ci si impegna di realizzare una comunità educante. Questo comporta la condivisione degli ideali di Madre Elisabetta :
- condividere lo stesso stile educativo,
- perseguire gli stessi obiettivi,
- valorizzare la preparazione e il continuo aggiornamento professionale del proprio sapere,
- esprimere amorevolezza verso ogni bambino accolto nella propria unicità.

Il metodo preventivo, pilastro dell'opera educativa di Madre Elisabetta, chiede che l'adulto diventi un modello di vita. Tale metodo si esplica:

- nell' amorevolezza ai bambini
- nella cura speciale di studiare e conoscere i bambini, seguendone personalmente il cammino di crescita,
- in parole gratificanti e di incoraggiamento,
- in un rapporto di fiducia e stima con le famiglie.

FINALITA' EDUCATIVE ED OBIETTIVI

Quello che si è andato a delineare nel corso di questi anni è un modello di scuola in rete con altri soggetti che, a vario titolo, concorrono all'erogazione del servizio di istruzione e di formazione.
La nostra scuola dell'infanzia si delinea come "scuola libera" ed aperta al territorio, ma anche responsabile e testimone della propria identità e della propria autonomia progettuale. In quest'ottica la nostra scuola è pensata assieme alle altre istituzioni educative, si rapporta con il mondo della politica, dell'economia, della cultura e della società nel suo complesso.
È scuola cattolica, svolge un servizio pubblico ed è aperta a tutti, indipendentemente dal credo e dalla cultura.
Tutti i membri della comunità educante collaborano attivamente a fare della scuola un luogo di formazione integrale della persona.

La nostra scuola pone la **centralità della persona** come criterio fondante dell'azione educativa. Intende promuovere la formazione completa della personalità del bambino da 0 ai sei anni con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita sociale. Costruisce un 'umanesimo integrale' che considera e accoglie le diversità come ricchezza. Riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa chiedendo ai genitori di condividere il progetto educativo e di collaborare alla sua realizzazione.

La scuola persegue l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, e pone al centro della sua azione educativa il bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.
Le nostre scuole dell'Infanzia Maestre Pie, seguendo i suggerimenti delle Indicazioni per il curricolo, offrono a ciascun bambino un ambiente di vita e di cultura, un luogo di apprendimento e di crescita dalle forti connotazioni culturali, pedagogiche e didattiche, che valorizzano la diversità e considerano ogni bambino protagonista e costruttore della propria personalità, attraverso l'interazione con gli adulti, con i coetanei, con le cose e con i contesti di vita, con i simboli e i linguaggi della nostra cultura.
Perciò la scuola si impegna a promuovere e ad attuare, attraverso i campi d'esperienza, i quattro punti fondamentali presenti nelle Indicazioni per il curricolo: la maturazione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e lo sviluppo della cittadinanza.

I CAMPI D'ESPERIENZA

I campi d'esperienza suggeriscono agli insegnanti le modalità per organizzare "attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario".
(da: Indicazioni Nazionali per il curricolo)

IL SÉ E L'ALTRO

Questo campo d'esperienza affronta le piccole e grandi domande che il bambino pone su di sé, sugli altri e su ciò che lo circonda. "Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni". Si forma progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina, che si rapporta (con la propria personalità, con le proprie emozioni, con il proprio corpo) con coloro che incontra. E' questo il campo in cui i bambini sperimentano la socialità e la loro appartenenza ad un contesto definito. "La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti, per affrontare insieme questi grandi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro grandi domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica". Come scuola cattolica gestita da un Istituto religioso ci proponiamo di curare e sviluppare anche il senso religioso del bambino per favorirne l'apertura al Trascendente.

(da: Indicazioni Nazionali per il curricolo)

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il corpo per il bambino è uno strumento di conoscenza di sé nel mondo. Attraverso esso il bambino sperimenta i propri limiti e le proprie potenzialità, confrontandosi con gli altri ; entra in contatto con le proprie sensazioni e le emozioni che ne derivano. Il bambino coglie ed interpreta i messaggi provenienti dal proprio corpo, imparando a rispettarlo e ad averne cura.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I linguaggi artistici sono dei veri e propri mediatori di conoscenza e di relazione, che sviluppano immaginazione, creatività e senso del bello. Grazie all'arte il mondo può essere guardato da punti di vista insoliti ed originali. Questo apre la mente del bambino ad altre eventuali soluzioni di lettura degli eventi che la quotidianità presenta. Tutte le forme artistiche permettono ai bambini l'incontro con culture diverse, potenziando inoltre le capacità cognitive e relazionali, offrendo modalità espressive e comunicative attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare, per conoscere e per rendere più definito il proprio pensiero. Le capacità linguistiche dei bambini sono diverse e si differenziano dall'età, dal tempo di maturazione di ciascuno e dal contesto da cui provengono. La scuola favorisce l'acquisizione del linguaggio come strumento principale di comunicazione. Valorizzando la lingua di appartenenza di ogni singolo bambino, la scuola arricchisce il suo panorama linguistico, offrendogli la possibilità di conoscere una seconda lingua.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Attraverso l'esplorazione della realtà, i bambini imparano a riflettere su di sé e su ciò che li circonda, affinando la fiducia nelle proprie capacità di comprensione.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

La nostra idea di bambino è quella di un soggetto attivo e competente sin dai primi anni di vita, con spiccate capacità cognitive e relazionali, la cui personalità in formazione richiede cura ed attenzione, proposte educative individualizzate coerenti e mirate a favorire il suo completo ed armonico sviluppo.
Nostra cura sarà attuare strategie per rispondere a bisogni educativi speciali: per l'inclusione di bambini con disabilità e per l'integrazione di bambini stranieri.
Il nostro progetto educativo si basa su un'idea di scuola quale luogo che favorisce la crescita globale dell'individuo attraverso relazioni significative, offrendo al bambino la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e creare.

LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

Per noi la Scuola dell'Infanzia è:
- la scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze, fantasia e creatività;
- la scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini e bambine che insieme camminano per poi un giorno diventare "grandi";
- la scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

LA NOSTRA IDEA DI FAMIGLIA

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita:
"È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".
Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.
La nostra Scuola si pone in armonia con l'indirizzo cattolico della istituzione e chiede ai genitori di condividere l'ispirazione e l'orientamento del carisma Elisabettiano; di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia fiducia e stima per raggiungere l'obiettivo unico che è l'educazione dei bambini.
Si configura così una CORRESPONSABILITÀ educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:
- CONOSCERE/CONDIVIDERE le linee educative della scuola;
- PARTECIPARE/COLLABORARE alla realizzazione del progetto formativo;
- ESPRIMERE pareri e proposte.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante della scuola cattolica Maestre Pie è consapevole che l'agente principale nel processo educativo è il bambino. Egli mette in luce le potenzialità e le abilità del bambino valorizzandone l'impegno ed incoraggiandolo nel percorso di crescita.
Come ci suggeriscono le Indicazioni Nazionali:

"La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli."

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI

All'interno delle nostre scuole dell'infanzia esistono realtà di nido (per bambini dai due anni di età). Tutte le nostre scuole si rivolgono a bambini dai tre ai sei anni suddivisi in sezioni omogenee o eterogenee, in base alla specificità del singolo servizio. Ogni scuola segue precisi orari di ingresso, attività educativa, pranzo ed uscite.
L'equipe educativa è composta da: un coordinatore interno, gli insegnanti di sezione, gli assistenti, gli ausiliari, i collaboratori esterni, gli addetti ai servizi generali e allo sporzionamento.

Le nostre scuole sono aperte dal lunedì al venerdì dal 15 settembre al 30 giugno con chiusura secondo il calendario scolastico regionale. Nel mese di luglio, in alcuni servizi, per chi lo desidera c'è la possibilità di frequentare il "centro estivo".

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEI SERVIZI

La progettazione e l'organizzazione di ogni servizio si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e del coordinatore pedagogico.

Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

- **Organizzazione degli spazi:**

L'ambiente scolastico rispecchia la suddivisione delle sezioni di scuola dell'infanzia.
Lo spazio è strutturato, perlopiù, con angoli ben differenziati, in cui si evidenziano arredi, materiali e giocattoli che favoriscono il gioco di tipo affettivo-relazionale, cognitivo-simbolico, motorio.
Ingresso: è il primo luogo di conoscenza del servizio per il bambino e per gli adulti che lo accompagnano. In esso sono collocate le varie bacheche con esposti: il piano dell'offerta formativa, il progetto educativo, il progetto di sviluppo-apprendimento, il regolamento sanitario, il menù dei bambini, il calendario scolastico, le varie informazioni relative alle attività scolastiche ed extra-scolastiche.
Ogni bambino dispone di un proprio armadietto in cui può riporre i propri oggetti personali. Gli armadietti sono facilmente identificabili dai bambini perché contrassegnati in maniera specifica.
La **sezione** è il luogo dell'accoglienza, l'importante luogo di riferimento per i bambini, il luogo della rassicurazione affettiva; è il luogo che testimonia ciò che avviene giorno per giorno, è la storia delle esperienze del gruppo-classe.
Per questo motivo le insegnanti hanno strutturato le sezioni in modo tale da far sentire i bambini a proprio agio, per rispettare i loro bisogni, per poter rispondere all'esigenza di passare da momenti di attività o gioco individuali a momenti di piccolo e grande gruppo.
Gli angoli gioco allestiti all'interno delle varie sezioni permettono di:
- rispettare i percorsi individuali;
- favorire l'aggregazione spontanea per gruppi;
- dare ai bambini la possibilità di fare scelte, di utilizzare gli oggetti secondo le loro necessità, di seguire una loro idea con tempi e modalità personali.

Le sezioni in cui i bambini trascorrono la maggior parte del tempo sono suddivise in vari **angoli tematici:**
Angolo morbido: allestito con tappeti e cuscini per rilassarsi ed entrare in contatto con il proprio ed altrui corpo.
Angolo delle costruzioni e dei giochi strutturati: allestito con materiali da costruzione come: il lego, costruzioni in plastica, puzzles… per costruire, assemblare, progettare case, castelli, torri… Ci sono inoltre giochi strutturati di tipo logico (puzzle, memorie, incastri vari, perle da infilare, chiodini da incastrare) per favorire lo sviluppo della logica, della memoria, del linguaggio, della motricità fine e della coordinazione oculo-manuale. Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo

l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.
Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).
Angolo della cucina: allestito con cucina, elementi contenitori con stoviglie di plastica, frutta, verdura e altri alimenti, tutto ciò per favorire il gioco simbolico.
Angolo delle bambole: allestito con bambole, pupazzi, passeggini, lettini, vestitini; per favorire il gioco simbolico ricostruendo il nucleo familiare. E' un angolo che aiuta i bambini ad elaborare, gestire sentimenti ed emozioni.
Angolo per le attività grafiche e manipolative: allestito all'occorrenza con tavoli e seggioline, mobili contenenti fogli di varie misure, cartoncini, pennarelli, pastelli, colori a dito, tempere… in cui ogni bambino possa giocare con i colori, sperimentare diverse tecniche grafico-pittoriche, scarabocchiare, rappresentare graficamente, manipolare materiali diversi come il didò, la pasta di sale, il pongo… attività dei "travasi" con pasta alimentare, farina di mais, foglie e materiali vari. L'utilizzo di materiale diverso permette al bambino di dare spazio alla creatività, per inventare, progettare, costruire, per organizzare lo spazio.
Angolo della musica: allestito all'occorrenza con lettore cd, registratore digitale, strumenti musicali, per ascoltare musiche, registrare, riprodurre suoni con lo scopo di educare il bambino alla scoperta del suono e del ritmo.
Angolo della preghiera e della conversazione: è un angolo allestito all'occorrenza con panchine o sedie disposte in cerchio e immagini sacre appese alla parete, in cui ogni bambino, guidato dalle educatrici, possa avvicinarsi a Dio attraverso la preghiera, le canzoncine, semplici letture sulla vita di Gesù. È un angolo anche dedicato alla lettura di fiabe e di racconti da parte dell'educatrice e alla conversazione.
Il calendario della settimana: si tratta di un "luogo" in cui i bambini osservano e partecipano attivamente allo scorrimento dei giorni.
Sono inoltre presenti dei mobili per riporre i vari materiali, dei tavoli con delle sedie.

Oltre alle sezioni, esistono inoltre aule multi-funzionali.
Il **salone** è un ampio spazio utilizzato solitamente per l'accoglienza e per il ricongiungimento e anche per tutti i momenti di festa vissuti da più sezioni contemporaneamente.
Biblioteca: allestita con scaffali e libri per avvicinare il bambino al fantastico mondo dei libri. I libri sono adeguati alle varie età dei bambini. Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà. Offre ai bambini l'opportunità di incontrare e conoscere "il libro", di utilizzarlo con cura, con autonomia e libertà. Come punto d'incontro e di confronto, tale luogo favorisce anche la conversazione per piccoli gruppi.

Refettorio: spazio allestito con tavoli e sedie per il momento della mensa. E' uno spazio dove i bambini hanno la possibilità di condividere il cibo con i loro amici in un clima di serenità.
"Spazio insegnanti": utilizzato dalle insegnanti per i colloqui con i genitori e per le varie riunioni.
All'interno delle sezioni o accanto, ci sono i **bagni** con i servizi sanitari adeguati all'età dei bambini.
Spazio esterno: all'esterno ci sono spazi attrezzati per favorire sia il gioco spontaneo che quello simbolico. Il bambino ha la possibilità di padroneggiare il movimento e di mettersi in relazione con la natura e le cose.

- **Tempi**

Per i bambini è fondamentale avere una struttura temporale della giornata, chiara e nello stesso tempo flessibile. Tutto ciò permette di rassicurare il bambino e nello stesso tempo di sottolineare il

trascorrere del tempo con vari momenti e ritualità che si ripetono con la stessa cadenza nelle giornate successive.

Una giornata "tipo" dei bambini è così organizzata:
7:30/7.45 - 9.00 Accoglienza dei bambini.
9:00-9:45 Routine dell'angolino, spuntino, igiene personale.
9.45-11.30 Attività didattiche individuali o in gruppo all'interno della sezione; attività di intersezione in salone o in cortile; attività laboratoriali; gioco libero.
11:30-12:30 Routine del bagno e pranzo.
In base alle esigenze organizzative delle singole scuole vengono predisposte le varie uscite dei bambini.
Fino alle ore 16.00 (termine del servizio) i bambini partecipano ad attività di intersezione e gioco libero.

- **L'ambientamento**

L'**ambientamento** è una fase delicata sia per i bambini che per le loro famiglie ed ha lo scopo di aiutarli a familiarizzare con il nuovo ambiente e con nuove figure di riferimento. L'ambientamento è un vero e proprio ponte che facilita il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale.
All'interno del periodo dell'ambientamento viene proposto il **"progetto accoglienza"** che prevede una relazione a tre soggetti: bambino, genitore, educatore. Durante questi incontri si invitano i genitori a condividere a scuola un'esperienza di gioco al proprio figlio.
Naturalmente siamo aperti anche ad **inserimenti di bambini durante l'anno**. In questi casi gli insegnanti saranno attenti ad avere uno sguardo particolare soprattutto nei primi giorni, per far sì che i nuovi arrivati si sentano a proprio agio, nel contempo senza destabilizzare l'equilibrio del gruppo.

- **Proposte educative**

I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importante e sono pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo, in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. Man a mano che i bambini crescono si aiutano ad essere **sempre più autonomi** e a prendersi cura del proprio corpo, della propria igiene personale. L'autonomia che raggiungono i bambini di 5 anni per esempio, contribuisce a rafforzare la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità.
Le attività didattiche si svolgono prevalentemente durante la mattinata, e coinvolgono il bambino con proposte diversificate secondo la fascia di età; generalmente le attività proposte si differenziano in base a:
• abilità e competenze coinvolte e richieste dall'azione svolta
• organizzazione (in piccolo o grande gruppo)
• utilizzo di spazi
• utilizzo di materiali
• ruolo svolto dall'insegnante e dal bambino in relazione all'attività che si sta svolgendo (di ascolto, di azione guidata, di azione spontanea, di formulazione di ipotesi…).
Alcune attività si strutturano attorno al tema scelto del progetto annuale, altre invece sono proposte come laboratori e quindi svolte a scansione settimanale. Il nostro 'fare' quotidiano, può essere descritto sinteticamente secondo le seguenti tipologie di attività:
• Attività di ascolto, discussione e condivisione di idee ed opinioni in grande gruppo (momento del cerchio)
• Attività manipolative fisiomotorie e grafico-pittoriche guidate o creative con diversi materiali e strumenti
• Attività di lettura, ascolto e drammatizzazione di storie
• Attività di gioco motorio
• Attività di canto, suono di semplici strumenti, ascolto di canzoni e musiche

• Giochi in gruppo e della ‘tradizione popolare’
• Laboratorio di lingua inglese (per i bambini di tutte le sezioni)
• Religione cattolica

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Strumenti/iniziative previste
La scuola offre nel corso dell’anno varie occasioni di incontro:

Assemblea dei genitori: l’assemblea viene svolta presso i locali della scuola prima dell’avvio dell’anno scolastico. In tale occasione vengono presentati: l’organizzazione del servizio, l’equipe educativa, il regolamento sanitario, le finalità educative e le modalità di ambientamento e il progetto di sviluppo-apprendimento. Inoltre vengono eletti i rappresentanti di sezione.
Colloqui di settembre: rappresentano un primo momento di incontro con le famiglie dei bambini di tre anni che contribuisce a rassicurare i genitori , a costruire un rapporto di fiducia e a creare un’alleanza educativa.
Colloqui di verifica: durante l’anno vengono fissati periodici momenti di verifica in cui le insegnanti si confrontano con i genitori sul percorso del bambino.
Incontri con i rappresentanti di sezione: durante l’anno vengono organizzati periodici incontri con i rappresentanti di sezione di tutta la scuola per affrontare temi educativi e organizzativi.
Laboratori, feste: vengono concordati assieme al consiglio di intersezione dei genitori, possono essere momenti di condivisione fra genitori/educatori che insieme possono vivere momenti di divertimento e/o esperienze comuni.

CONTINUITA’ EDUCATIVA

La continuità costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative.

Quando i bambini vengono accolti nella scuola dell’infanzia, il primo “ponte” viene costruito con le famiglie, quello successivo con la scuola primaria.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche)

Continuità orizzontale
La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.

Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell’unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale:

- colloqui individuali
- riunioni di sezione e di plesso
- attività ludico-educative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente
- incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

Continuità verticale
Per continuità educativa verticale intendiamo la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio.

La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi infanzia/primaria, secondo una logica strutturale e funzionale di rete:

- collaborazione tra gli insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.
- Progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra insegnanti della scuola dell'infanzia e tra questi ultimi e quelli della scuola primaria – di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini.

Nella scuola dell'infanzia, per ogni alunno viene predisposto una scheda personale che, oltre a contenere i dati anagrafici del bambino, documenta il suo percorso. Tale documento è redatto secondo distinti indicatori e descrittori che, attraverso percorsi didattico-educativi nei campi di esperienza, si pongono l'obiettivo di descrivere il bambino relativamente alle sue peculiari competenze maturate e relative alle finalità della scuola dell'Infanzia, così come delineate dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Teniamo molto a partecipare ad iniziative proposte dal territorio e nello stesso tempo siamo anche noi promotori di iniziative che vedono coinvolto il territorio stesso. Riteniamo fondamentale per la nostra struttura aprirsi alla realtà in cui si trova e nello stesso tempo essere portatrice di stimoli educativi.

STRUMENTI del gruppo di lavoro

OSSERVAZIONE/ VALUTAZIONE

È uno strumento indispensabile dal punto di vista pedagogico, poiché consente di organizzare un percorso educativo che soddisfi le esigenze dei bambini.
L'osservazione del bambino è indispensabile per aiutare l'adulto/insegnante a comprendere ed approfondire diversi aspetti della vita dei bambini nel servizio.
Preponderante è la sua attuazione nella prima parte dell'anno soprattutto per i bambini che si vedono per la prima volta.

L'osservazione è la metodologia principale per un buon approccio educativo. Essa si differenzia dal semplice guardare, in quanto quest'ultimo può essere un atto involontario, mentre l'osservare implica il guardare "da fino" per carpire emozioni, bisogni, stati d'animo del soggetto.
La prima cosa da fare nell'osservare è uscire da se stessi (entropatia) ed entrare nei panni dell'altro (empatia), ma occorre anche conoscersi e sapere quali sono i propri parametri di valutazione. Diventa indispensabile il confronto con il gruppo di colleghi, poiché accresce la consapevolezza dei singoli e pone le basi per itinerari di ricerca attraverso i quali avviene una crescita professionale.
L'atto dell'osservare implica l'intenzionalità del soggetto, un " guardare con attenzione" per avere un'immagine più particolareggiata dell'oggetto a cui è orientata l'osservazione.
In ambito didattico l'osservazione assume un'importanza fondamentale per il controllo delle attività e dei comportamenti degli alunni. Essa permette all'insegnante di rendersi conto dei comportamenti di ogni singolo allievo. È quindi un metodo utile per riflettere e per verificare l'adeguatezza del processo educativo.
L'educatore, quando osserva, non interviene modificando l'oggetto dell'osservazione, ma annota, seleziona, ordina i dati del fatto, del fenomeno, del comportamento.

VALUTARE L'INSEGNAMENTO

L'osservazione e la valutazione non si rivolgono solo ai bambini, ma devono essere una risorsa per valutare e migliorare la propria personalità condividendola e verificandola all'interno dell'equipe educativa.

Strategie educative e senso di accoglienza:

- Rendere elastici gli interventi educativi e riadattarli ai bisogni profondi dei bambini
- Considerare i tempi/ritmi personali
- Accentuare e perfezionare l'osservazione e l'ascolto delle bambine e dei bambini, soprattutto nei momenti di partecipazione ad attività di ricerca/azione e a giochi negli spazi strutturati, per ricalibrare il proprio intervento formativo.

Attenzione ai processi:

- Tenere conto delle modalità di apprendimento del bambino/a durante le esperienze
- Scoprire il senso e dare valore alle risposte diversificate dei bambini/e
- Capire attraverso l'ascolto attivo il punto di vista del bambino/a
- Creare situazioni per mettere in gioco il pensiero
- Attivare la regia educativa al fine di promuovere risposte ed esiti positivi nel tempo

PROGETTAZIONE

È la fase in cui si tiene conto di tutte le osservazioni effettuate e di quelle in itinere. Sua caratteristica peculiare è la flessibilità e l'adeguarsi alle varie situazioni. Suo obiettivo è fornire la struttura dell'intervento pedagogico tenendo conto delle individualità dei singoli e della formazione e/ del consolidamento del gruppo**.**

Ogni anno viene stilato un progetto di sviluppo-apprendimento che trae spunto sia dal progetto educativo che dall'osservazione diretta dei bambini. E' il progetto che cerca di mettere in pratica le linee pedagogiche di riferimento tenendo conto dei particolari bisogni dei bambini. Per arricchire e completare tale progetto vengono proposte anche laboratori specifici come: musica, teatro, motoria, lingua inglese, di lettura.

DOCUMENTAZIONE

Il termine documentazione accompagna sempre più spesso l'attività educativa. Raccogliere un materiale consente di confrontare le proprie esperienze con quelle altrui, di individuare le tappe, gli aspetti salienti, le difficoltà, i risultati del proprio lavoro, per lasciare tracce.

Documentare però non significa semplicemente raccogliere del materiale, ma compiere un lavoro di raccolta, di selezione dei materiali più rappresentativi al fine di renderli effettivamente leggibili a tutti.

Essa si pone come un processo mirato, critico e continuativo, frutto di un lavoro impegnativo.

Si documenta per non perdere la memoria, per non smarrire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra con spirito critico.

Tutto il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione ed una comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può avvalere di strumenti verbali, grafici e tecnologici.

Tali documentazioni offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti che partecipano alla vita scolastica, varie possibilità di informazione, riflessione e confronto.

Le tante funzioni della documentazione riguardano quindi i docenti, per poter riesaminare e analizzare le attività individuando aspetti positivi e punti di criticità del processo formativo, consentendo di formulare indicazioni per una programmazione più mirata e adeguata.

Altre funzioni riguardano invece i bambini, per permettere loro di ricostruire il percorso effettuato e per rendere più significativo il proprio cammino di crescita. Infine, altre funzioni riguardano i

genitori, perché un progetto documentato rappresenta una straordinaria occasione per far partecipare le famiglie alla vita e all'organizzazione didattica della scuola.
La documentazione è un modo di raccontare e di raccontarsi e si attua a più livelli e in base ai destinatari.

- Per il bambino la documentazione consente di riconoscersi nelle testimonianze del suo fare.
- Per l'educatore consente di programmare in modo sistemico i proprio interventi.
- Per la famiglia la documentazione favorisce la conoscenza e la partecipazione al percorso svolto a scuola.

Registro di sezione: è uno strumento realizzato dalle insegnanti per raccogliere oltre ai documenti relativi ai singoli bambini e alle presenze, anche il progetto di sviluppo-apprendimento nelle sue applicazioni pratiche.
Album personali: viene consegnato a fine anno alla famiglia e contiene la storia vissuta dai singoli bambini. Al suo interno sono inserite foto che rappresentano i bambini nei vari momenti delle attività.
Menabò: cartelloni di documentazione che raccontano piccoli scorci di vita a scuola e costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così essere condivise con i genitori.

Le risorse di cui il gruppo di lavoro educativo si avvale sono:

- Formazione e aggiornamento. Le insegnanti sono costantemente aggiornate. Seguono i corsi proposti dalla FISM e dall'ufficio di Pastorale cattolica e dell'Istituto.

DURATA
Il progetto educativo ha durata triennale.

Rimini, 14 dicembre 2018

Le coordinatrici delle scuole

Suor Lina Rossi
Suor Maria Teresa Palazzetti
Suor Pia Falcone
Marta Olivieri
Paola Rosaspina